



Publicazione n. 2 dicembre 2012

I servizi sociali e socio-sanitari residenziali e semiresidenziali nelle Marche

Analisi dei dati per area di utenza

- 1 - L'infanzia e l'adolescenza
 - 2 - La disabilità
 - 3 - Gli adulti in difficoltà
 - 4 - Gli anziani
 - 5 - La salute mentale
 - 6 - Le dipendenze patologiche
- Appendice: strumenti e metodi

Presentazione

La scelta di dedicare il secondo opuscolo di **OsservAzioni** all'analisi dei dati inerenti i servizi di accoglienza residenziale e semiresidenziale, sanitari e sociali, della Regione Marche è stata determinata: per un lato dal fatto che uno dei focus dell'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali (ORPS) è la "Banca Dati Anagrafica Servizi, Enti e Attori Sociali delle Marche" che, aggiornata nei contenuti dai servizi competenti, rappresenta un'importante fonte di informazione e un'opportunità per il monitoraggio della situazione regionale; per l'altro lato dalla necessità di avere una serie di dati utili a dare seguito a quanto previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale (anche) in questo settore: "rimodulazione dell'offerta dei servizi sociali e sanitari, attraverso la chiarificazione e la specificazione tra sociale, sanitario e area comune socio-sanitaria di: interventi di sostegno e accompagnamento; interventi e servizi territoriali; interventi e servizi domiciliari; interventi e servizi semiresidenziali; interventi e servizi residenziali." La DGR 528/12 specifica ulteriormente l'obiettivo (Razionalizzazione dell'offerta residenziale e semiresidenziale) e i risultati attesi:

"1) Adozione di un modello concettuale unitario per l'analisi e l'evoluzione del sistema di accoglienza residenziale e semiresidenziale in coerenza con le dimensioni: dell'autorizzazione/accreditamento, del fabbisogno, della tariffazione/compartecipazione, dei flussi informativi.

2) Riquilibrare, in una logica di riequilibrio territoriale e di aggregazione per intensità di intervento delle tipologie previste dall'ordinamento regionale vigente, l'offerta dei servizi residenziali e semiresidenziali definendo il fabbisogno di posti nelle strutture:

- delle aree sanitaria extraospedaliera, socio-sanitaria e sociale,
- dei settori Anziani non autosufficienti, Dipendenze patologiche, Salute Mentale, Disabilità, Infanzia e Adolescenza, altre fragilità."

Il percorso proposto da questo numero di **OsservAzioni**, per ognuna delle tipologie di destinatari identificate, presenta e commenta dati e tabelle sui servizi residenziali e semiresidenziali distinguendoli tra le aree: sanitaria (con autorizzazioni ex L.R. 20/00) e sociale (autorizzati ex L.R. 20/02). In genere i dati riguardano sia le unità di offerta che i posti autorizzati e operativi, distribuiti rispetto ai territori delle Aree Vaste sanitarie.

Lo stile è quello che caratterizza la pubblicazione, sobrio ed asciutto, divulgativo, per offrire una base di conoscenza comune a quanti possono essere interessati al tema e un riferimento per i necessari approfondimenti.

Stefano Ricci (P.F. Integrazione Socio-Sanitaria)

Hanno collaborato:

Claudio Bocchini
Paola Frammartino
Chiara Frattini
Stefano Ricci
Maria Elena Tartari

Si ringrazia Annalisa Cardone per la collaborazione alla correzione delle bozze.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la P.F. Sistemi informativi statistici e di controllo di gestione Regione Marche

1 - I servizi e gli interventi per l'infanzia e l'adolescenza

Paola Frammartino

La rete dei servizi alla persona per la fascia di età 0 - 17 anni, prevede due sostanziali modalità di intervento:

- interventi residenziali
- interventi semiresidenziali

Gli interventi residenziali, regolamentati dalla legge regionale n. 20/2002, sono articolati per tipologie funzionali in relazione alla natura del bisogno, all'intensità assistenziale ed alla complessità dell'intervento e vengono distinti in:

- strutture con funzione abitativa e di accoglienza educativa, caratterizzate da bassa intensità assistenziale, destinate a soggetti autosufficienti privi di un valido supporto familiare. Rientra in questa tipologia la comunità familiare .
- strutture con funzione tutelare, caratterizzate da media intensità assistenziale, destinate a soggetti fragili e a rischio di perdita di autonomia, privi di un valido supporto familiare. Rientrano in questa tipologia la comunità educativa, comunità di pronta accoglienza, comunità alloggio per adolescenti.

Le unità di offerta del territorio regionale risultano complessivamente 49 (tab. 1), di cui solo 2 a titolarità pubblica (tab. 2), per un totale di 366 posti letto (tab. 3).

Tabella n. 1 - Unità di offerta dei servizi residenziali

	Comunità Alloggio per Adolescenti	Comunità di Pronta Accoglienza per Minori	Comunità Educativa	Comunità Familiare per Minori	Totale
Unità di offerta					
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino			7	2	9
Area Vasta 2 Ancona		1	8	1	10
Area Vasta 3 Macerata	1	1	10	5	17
Area Vasta 4 Fermo	1	1	5		7
Area Vasta 5 Ascoli Piceno			6		6
Totale	2	3	36	8	49

Tabella n. 2 - Unità di offerta per titolarità

	Area Sociale			Area Sanitaria
	Titolarità			Totale
	pubblica	privata	non indicato	
Residenziale	2	50	-	52
Semiresidenziale	508	232	9	749
Totale	510	282	9	801

La tipologia di struttura maggiormente diffusa è la *comunità educativa*, che rappresenta più dell'80% dell'offerta complessiva.

La dotazione specifica delle strutture residenziali evidenzia una maggiore incidenza di *comunità educative* nell'Area Vasta 3 - Macerata (tab. 3).

L'indice complessivo di dotazione per questa tipologia di struttura è di 1,5 posti ogni mille abitanti (tab. 4), con una maggiore incidenza nelle Aree Vaste 3 e 4.

Si evidenzia che l'effettiva domanda del territorio per questa tipologia di servizio, è stimabile con il numero di richieste di intervento pervenute da parte dei Comuni alla Regione Marche per i minori "privi di valido supporto familiare", ai sensi della L.R.7/1994; nel 2011 sono state complessivamente n.834, di cui 319 per Affidamento familiare (dati ORPS 2011). Quindi sono stati attivati nel 2011 515 interventi di inserimento in struttura residenziale sui 366 posti disponibili.

Tabella n. 3 - Servizi residenziali posti letto per Area Vasta - 31/12/2010

	Comunità Alloggio per Adolescenti	Comunità di Pronta Accoglienza per Minori	Comunità Educativa	Comunità Familiare per Minori	Totale
	Posti letto				
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino			64	6	70
Area Vasta 2 Ancona		10	64	3	77
Area Vasta 3 Macerata	4	7	69	19	99
Area Vasta 4 Fermo	9	10	48		67
Area Vasta 5 Ascoli Piceno			53		53
Totale	13	27	298	28	366

Tabella n. 4 - Servizi residenziali indice di dotazione per Area Vasta - 31/12/2010

	Sociale			
	Residenziali	Semi Residenziali	Posti residenziali ogni 1000 abitanti 0-17 anni	Posti semi residenziali ogni 1000 abitanti 0-2 anni
	Posti		Indice di dotazione	
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	70	2.825	1,2	271,5
Area Vasta 2 Ancona	77	4.226	1,0	301,9
Area Vasta 3 Macerata	99	1.992	2,0	235,4
Area Vasta 4 Fermo	67	1.049	2,4	223,5
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	53	1.170	1,6	219,1
Totale	366	11.262	1,5	262,5

I servizi semiresidenziali per l'infanzia e l'adolescenza, in prevalenza di natura pubblica, sono regolamentati dalla L.R. 9/2003 ed in parte dalla L.R. 46/1995 e si distinguono in due macro livelli di intervento:

- strutture semiresidenziali a carattere educativo - assistenziale,
- strutture semiresidenziali a carattere socio-ricreativo.

Rientrano tra le strutture a carattere educativo - assistenziale, i servizi rivolti alla fascia di età 0 - 2 anni, come i Nidi, i Centri per l'infanzia con e senza pasto e sonno e le sezioni Primavera.

Rientrano invece nella definizione di servizi per l'infanzia e per l'adolescenza, i servizi rivolti ad una fascia di età più ampia, come gli Spazi per bambini e famiglie, i Centri di aggregazione per bambini e adolescenti e i Centri aggregativi giovanili.

Tabella n. 5 - Unità di offerta delle Strutture semiresidenziali a carattere educativo - assistenziale

Tipologia Struttura					
	Centro per l'infanzia con pasto e sonno	Centro per l'infanzia senza pasto e sonno	Nido d'infanzia	Sezioni Primavera	Totale
Unità di offerta					
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	21	8	45	11	85
Area Vasta 2 Ancona	31	13	63	2	109
Area Vasta 3 Macerata	19	7	48	5	79
Area Vasta 4 Fermo	19	1	12	4	36
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	11	1	17	4	33
Totale	101	30	185	26	342

L'offerta complessiva dei servizi rivolti alla prima infanzia nel territorio regionale è di n. 342 strutture (tab. 5), pari ad una ricettività complessiva di 11.262 posti, con un indice di dotazione di 262,5 posti ogni mille abitanti (tab. 4). L'incidenza maggiore, come dimostrato dal numero di posti autorizzati e dall'indice di dotazione, si ha nell'Area Vasta 2 di Ancona e in quelle pesarese, con una copertura complessiva superiore alla media regionale.

Leggermente sotto la media regionale (262,5 posti su 1000 abitanti 0-2 anni) si colloca l'Area Vasta 3 di Macerata mentre le aree vaste di Fermo e Ascoli Piceno sono superano di poco quota 200.

Per quanto concerne l'offerta dei servizi a carattere socio-ricreativo, rivolti ad una fascia di età più ampia (0 - 17 anni), l'offerta complessiva nel territorio è di n. 407 strutture (tab. 7).

L'incidenza maggiore, come dimostrato dall'unità di offerta, si ha nell'Area Vasta 1 di Pesaro - Urbino, con 112 strutture, pari al 28% dell'intera offerta territoriale.

Seguono le Aree Vaste di Ancona con 91 posti e di Macerata con 87 posti pari al 22% circa dell'offerta complessiva regionale.

L'Area Vasta 4 di Fermo si attesta al 18% con 72 posti, infine l'Area Vasta 5 di Ascoli Piceno, con 45 posti sui complessivi 407, risulta avere un'offerta pari all'11% delle strutture semiresidenziali a carattere socio-ricreativo attive sul territorio marchigiano.

Tabella n. 6 - Distribuzione dei posti nei servizi nelle Strutture semiresidenziali a carattere educativo assistenziale

Tipologia Struttura					
	Centro per l'infanzia con pasto e sonno	Centro per l'infanzia senza pasto e sonno	Nido d'infanzia	Sezioni Primavera	Totale
Posti					
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	503	137	1.748	143	2.825
Area Vasta 2 Ancona	783	264	2.470	31	4.226
Area Vasta 3 Macerata	360	111	1.396	68	1.992
Area Vasta 4 Fermo	413	15	437	57	1.049
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	223	20	611	69	1.170
Totale	2.282	547	6.662	368	11.262

Tabella n. 7 - Unità di offerta delle "Strutture semiresidenziali a carattere socio-ricreativo"

Tipologia Struttura				
	Centro Aggregazione per Bambini e Adolescenti	Centro di Aggregazione Giovanile	Spazi per Bambini e Famiglie	Totale
Unità di offerta				
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	66	34	12	112
Area Vasta 2 Ancona	54	25	12	91
Area Vasta 3 Macerata	45	38	4	87
Area Vasta 4 Fermo	39	27	6	72
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	26	13	6	45
Totale	230	137	40	407

Box 1 - Definizione dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza

La **comunità familiare** è una struttura educativa residenziale caratterizzata dalla convivenza continuativa e stabile di un piccolo gruppo di minori con due o più adulti che assumono le funzioni genitoriali (L.R. 20/2002, art. 4).

La **comunità educativa** è una struttura educativa residenziale a carattere comunitario, caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di minori con un'équipe di operatori che svolgono la funzione educativa come attività di lavoro (L.R. 20/2002, art. 4).

La **comunità di pronta accoglienza** è una struttura educativa residenziale a carattere comunitario, caratterizzata dalla continua disponibilità e temporaneità dell'accoglienza di un piccolo gruppo di minori con un gruppo di educatori che a turno assumono la funzione di adulto di riferimento (L.R. 20/2002, art. 4).

La **comunità alloggio per adolescenti** è una struttura educativa residenziale a carattere comunitario, caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di ragazzi e ragazze con la presenza di referenti adulti (L.R. 20/2002, art. 4).

È **nido d'infanzia** il servizio educativo che accoglie bambini e bambine in età compresa tra tre mesi e tre anni, con la funzione di promuovere il benessere psicofisico, favorirne lo sviluppo delle competenze ed abilità, contribuire alla formazione della loro identità personale e sociale, sostenere ed affiancare le famiglie nel compito di assicurare le condizioni migliori per la loro crescita. Il nido facilita anche l'accesso delle donne al lavoro in un quadro di pari opportunità, equità e reciprocità per entrambi i genitori. Il nido promuove la partecipazione attiva della famiglia alla costruzione del percorso educativo e la continuità educativa con l'ambiente sociale, anche attraverso processi di socializzazione e collaborazione con gli operatori e con gli strumenti di partecipazione della scuola dell'infanzia, secondo progetti pedagogici integrati. Il nido favorisce inoltre la prevenzione di ogni forma di emarginazione, anche attraverso un'opera di promozione culturale e di informazione sulle problematiche della prima infanzia, coinvolgendo la comunità locale e garantendo l'inserimento dei bambini che presentano svantaggi psicofisici e sociali, favorendone pari opportunità di sviluppo (L.R. 9/2002, art. 7, comma 1).

Sono **centri per l'infanzia** i servizi che accolgono bambini e bambine in età compresa tra tre mesi e tre anni e svolgono le funzioni previste per il nido d'infanzia, in forma più flessibile e articolata, con orari, modalità organizzative e di accesso tali da consentire alle famiglie maggiori opzioni, quali frequenze diversificate e fruizioni parziali o temporanee. I centri per l'infanzia possono anche prevedere attività di integrazione fra nido e scuola dell'infanzia, nonché spazi di aggregazione per bambini e genitori (L.R. 9/2002, art. 7, comma 2).

Sezioni primavera, nuovo servizio educativo a carattere sperimentale per la primissima infanzia che, oltre a costituire una risposta ad una diffusa esigenza sociale, vuole offrire ai bambini al di sotto dei tre anni di età un qualificato momento di preparazione e introduzione alla scuola dell'infanzia. V'è indicato il contributo comunale alle spese di gestione di tale servizio. Qualora il Comune non abbia contribuito ai costi di gestione deve indicare solo gli utenti.

Sono **spazi per bambini, bambine e per famiglie** i servizi per l'infanzia destinati al sostegno di iniziative di prevalente interesse ludico, relazionale e socio-culturale, di aggregazione sociale, di reciprocità tra adulti e bambini, nonché di incontro, confronto e formazione fra genitori, figure parentali, o loro sostituti ed educatori del servizio (L.R. 9/2002, art. 7, comma 3).

Sono **centri di aggregazione per bambini, bambine e per adolescenti** i servizi, comunque denominati: centri ludici polivalenti, punti di incontro e altri servizi, che svolgono attività per favorire e promuovere la socializzazione, anche intergene-razionale e la condivisione di interessi e attività culturali (L.R. 9/2002, art. 7, comma 4).

2 - In supporto alla disabilità

Claudio Bocchini

La rete dei servizi semiresidenziali e residenziali rivolta alle persone disabili si può suddividere in due aree specifiche, l'area sanitaria che comprende le Residenze Sanitarie Riabilitazione (RSR) intensiva, le Residenze Sanitarie Riabilitazione (RSR) estensiva, le Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) disabili, le Unità speciali residenziali e per i servizi semiresidenziali i Centri Diurni per Disabili psico-fisico-sensoriali e l'area sociale che include nei servizi residenziali le Comunità Alloggio per Disabili, le Comunità Socio Educativo Riabilitative, le Residenze Protette per Disabili e nei servizi semiresidenziali i Centri Diurni Socio Educativi Riabilitativi.

Complessivamente il numero di tali strutture sul territorio regionale ammonta a 169 di cui 52 a carattere sanitario, 34 residenziali e 18 semiresidenziali, e le restanti 117 sociali, 44 residenziali e 73 semiresidenziali.

Tabella n. 8 - Unità di offerta per titolarità - 31/12/2010

	Area Sanitaria			Area Sociale				Totale complessivo
	Titolarietà		Totale	Titolarietà			Totale	
	pubblica	privata		pubblica	privata	non indicato		
Residenziale	10	24	34	12	32	-	44	78
Semiresidenziale	8	10	18	54	16	3	73	91
Totale	18	34	52	66	48	3	117	169

Nell'ambito sanitario risultano prevalenti le strutture a titolarità privata, 34 contro le 18 pubbliche, mentre, nell'area sociale, le strutture pubbliche sono maggiori, 66, rispetto alle 48 private.

Per ciò che attiene le unità di offerta residenziali e semiresidenziali l'Area Vasta 2 "offre" la disponibilità di 18 strutture nel comparto sanitario e 38 in quello sociale, seguita dall'Area Vasta 1 con 12 strutture sanitarie e 41 sociali, quindi l'Area Vasta 3 con 14 presidi per ciascun comparto.

Fanalini di coda le Aree Vaste 4 e 5 con rispettivamente 7 strutture per l'area sociale e sanitaria di Fermo e 1 struttura sanitaria e 17 sociali ad Ascoli Piceno.

Complessivamente i posti disponibili sul territorio regionale risultano 1.240 in sanità, 925 in strutture a carattere residenziale e 315 semiresidenziali, e 1.562 nel sociale con 444 posti in strutture residenziali e 1.118 in quelle semiresidenziali.

Le Aree Vaste 1 e 2 risultano superiori anche nell'offerta dei relativi posti disponibili, nell'Area anconetana con 386 sanitari e 498 sociali e nell'Area di Pesaro e Urbino con 193 sanitari e 525 sociali.

L'Area Vasta 3 del maceratese primeggia nell'offerta di posti sanitari, 511 di cui 414 residenziali, mentre l'offerta posti in strutture a carattere sociale si attesta sulle 182 unità la maggior parte delle quali, 145, è a carattere semiresidenziale.

Solamente 20 posti a carattere sanitario per l'Area Vasta 5 di Ascoli Piceno mentre i posti nel sociale ammontano a 260.

L'Area Vasta 4 del Fermano ha una disponibilità di 130 posti sanitari e 97 in strutture sociali.

Tabella n. 9 - Unità di offerta e posti per regime assistenziale e Area Vasta - 31/12/2010

	Area Sanitaria						
	Residenze Sanitarie Riabilitazione (RSR) intensiva	Residenze Sanitarie Riabilitazione (RSR) estensiva	Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA) disabili	Unità speciali residenziali	Totale	Centro diurno per Disabili psico-fisico-sensoriali	Totale
Unità di offerta							
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	2	1	3	2	8	4	12
Area Vasta 2 Ancona	2	3	4	4	13	5	18
Area Vasta 3 Macerata	1	3	4	2	10	4	14
Area Vasta 4 Fermo	-	-	2		2	5	7
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	-	-	1		1		1
Totale	5	7	14	8	34	18	52
Posti							
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	49	19	55	10	133	60	193
Area Vasta 2 Ancona	50	61	76	96	283	103	386
Area Vasta 3 Macerata	40	254	80	40	414	97	511
Area Vasta 4 Fermo		-	75		75	55	130
Area Vasta 5 Ascoli Piceno		-	20		20		20
Totale	139	334	306	146	925	315	1.240

Tabella n. 10 - Unità di offerta e posti per regime assistenziale e Area Vasta - 31/12/2010

	Area sociale					
	Comunità Alloggio per Disabili	Comunità Socio Educativo Riabilitativa	Residenza Protetta per Disabili	Totale	Centro Diurno Socio Educativo Riabilitativo	Totale
Unità di offerta						
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	2	9	4	15	26	41
Area Vasta 2 Ancona	2	12	3	17	21	38
Area Vasta 3 Macerata	1	4	-	5	9	14
Area Vasta 4 Fermo	-	1	-	1	6	7
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	-	4	2	6	11	17
Totale	5	30	9	44	73	117
Posti						
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	12	79	74	165	360	525
Area Vasta 2 Ancona	22	104	40	166	332	498
Area Vasta 3 Macerata	6	31		37	145	182
Area Vasta 4 Fermo		7		7	90	97
Area Vasta 5 Ascoli Piceno		35	34	69	191	260
Totale	40	256	148	444	1.118	1.562

La popolazione disabile in Italia, e conseguentemente anche nella Regione Marche, non è numericamente quantificabile in base a censimenti o rilevazioni specifiche. L'Istat è comunque riuscita ad individuare degli indicatori (Indagine Multiscopo 2005) che hanno permesso di stimare tale fascia di popolazione che per la nostra regione ammonterebbe, in base ad una elaborazione della Regione Marche, a circa 13.000 unità. Parliamo di persone disabili in età compresa tra 0 e 64 anni in quanto non può essere definita disabile una persona anziana.

E su tale target di popolazione, che va da 0 a 64 anni, è calcolato l'indice di dotazione dei posti letto ogni 1.000 abitanti, riportato nella tabella che segue. Il dato dei servizi sanitari è di 1 posto letto ogni 1.000 abitanti, leggermente superiore quello del comparto sociale che si attesta su 1,3 posti letto.

L'indice socio-sanitario regionale è dunque di 2,3 posti ogni 1.000 abitanti.

Tabella n. 11 - Unità di offerta posti letto e indice di dotazione per regime assistenziale e Area Vasta - 31/12/2010

	Area Sanitaria			Area Sociale			Totale complessivo
	Residenziale	Semi residenziale	Totale	Residenziale	Semi residenziale	Totale	
Indice di dotazione (posti letto ogni 1.000 residenti < 64)							
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	0,5	0,2	0,7	0,6	1,3	1,8	2,5
Area Vasta 2 Ancona	0,7	0,3	1,0	0,4	0,9	1,3	2,3
Area Vasta 3 Macerata	1,7	0,4	2,1	0,2	0,6	0,8	2,9
Area Vasta 4 Fermo	0,5	0,4	0,9	0,1	0,7	0,7	1,7
Area Vasta 5 Ascoli - Piceno	0,1	-	0,1	0,4	1,2	1,6	1,7
Totale	0,8	0,3	1,0	0,4	0,9	1,3	2,3

In conclusione alcuni dati sulla popolazione disabile stimata nella Regione Marche e sulle persone disabili che usufruiscono dei servizi e degli interventi della Legge Regionale di riferimento.

Tabella n. 12 - Popolazione disabile stimata - anno 2010

	Popolazione 0-64 anni	Popolazione disabile stimata
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	287.224	3.026
Area Vasta 2 Ancona	379.635	4.000
Area Vasta 3 Macerata	239.689	2.525
Area Vasta 4 Fermo	137.263	1.446
Area Vasta 5 Ascoli - Piceno	165.715	1.746
Totale	1.209.526	12.743

Nella tabella riportata sopra si evidenzia la quota di popolazione disabile stimata dalla Regione Marche in base agli indicatori Istat (Indagine Multiscopo 2005) inerente le cinque aree vaste della Regione.

Nella Regione Marche è la Legge Regionale n. 18 del 1996 "Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone handicappate" che promuove e finanzia interventi e servizi per i disabili e, come attesta un recente report del Centro Regionale di Ricerca e Documentazione sulle disabilità, "rispetto al numero delle persone con disabilità che richiedono almeno un intervento della L.r. 18/1996, la domanda è in costante aumento".

Tabella n. 13 - Persone con disabilità richiedenti almeno un intervento di cui alla L.r. 18/96 dal 2003 al 2010

Anno	N. utenti l.r. 18/96	Variazione rispetto all'anno precedente n.	Variazione rispetto all'anno precedente %
2003	6.691		
2004	6.971	+280	+ 4,18%
2005	7.034	+63	+ 0,90%
2006	7.062	+28	+ 0,40%
2007	7.146	+84	+ 1,19%
2008	7.252	+106	+ 1,48%
2009	7.520	+268	+ 3,70%
2010	7.572	+52	+ 0,69%

Box 2 - Strutture per disabili dell'area sociale

Centro Diurno Socio Educativo Riabilitativo Il centro diurno socio educativo riabilitativo è una struttura territoriale a ciclo diurno rivolta a soggetti in condizioni di disabilità, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che abbiano adempiuto l'obbligo scolastico e per i quali non è prevedibile nel breve periodo un percorso di inserimento lavorativo o formativo. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 5 comma 4). Rientrano in questo tipo di struttura semiresidenziale tutte le attività di laboratorio svolte all'interno del centro.

Comunità Alloggio per Disabili La comunità alloggio è una struttura residenziale parzialmente autogestita destinata a soggetti maggiorenni in condizioni di disabilità, privi di validi riferimenti familiari, che mantengono una buona autonomia tale da non richiedere la presenza di operatori in maniera continuativa. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 5 comma 1)

Comunità Socio Educativo Riabilitativa La comunità socio educativo riabilitativa è una struttura residenziale a carattere comunitario rivolta a persone maggiorenni in condizioni di disabilità, con nulla o limitata autonomia e non richiedenti interventi sanitari continuativi, temporaneamente o permanentemente prive del sostegno familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 5 comma 2)

Residenza Protetta per Disabili La residenza protetta è una struttura residenziale destinata a persone, in condizioni di disabilità con gravi deficit psico-fisici, che richiedono un elevato grado di assistenza con interventi di tipo educativo, assistenziale e riabilitativo con elevato livello di integrazione socio-sanitaria. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 5 comma 3)

3. I servizi per gli adulti in difficoltà

Maria Elena Tartari

La rete dei servizi alla persona nelle Marche prevede, ai sensi della L.R.20/2002, per gli adulti in difficoltà, una gamma di soluzioni di accoglienza residenziale in generale prive di contenuto sanitario; la rete è dotata anche di servizi a carattere diurno o semiresidenziale, organizzati dal territorio ma non normati dal legislatore regionale, che quindi non ricadono nell'oggetto della presente lettura del sistema, basata sui servizi censiti nella banca dati ORPS.

Le risposte assistenziali che la legge regionale elenca sono destinate a quegli adulti con problematiche psicosociali, che necessitano di assistenza in quanto privi del necessario supporto familiare, o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale.

Tab. n. - 14 Unità di offerta per titolarità - 31/12/2010

	Area Sociale			Area Sanitaria
	Titolarità		Totale	Totale
	pubblica	privata		
Residenziale	22	102	124	-
Semiresidenziale	-	-	-	-
Totale	22	102	124	-

Le unità di offerta attive al 31/12/2010 risultano complessivamente 124 con 821 posti letto. Sono prevalentemente a titolarità privata (82%) e due terzi dell'offerta è concentrata nella parte centro-settentrionale della regione (Area Vasta di Pesaro e Area Vasta di Ancona). Risultano quindi indici di dotazione sensibilmente differenziati tra i territori: l'Area Vasta di Pesaro presenta una dotazione di 11,5 posti letto ogni diecimila residenti adulti, superiore alla media regionale (che si attesta sul valore di 8,5) e così pure il territorio di Ancona (9,4); invece l'area maceratese presenta l'indice di dotazione più basso della regione (non arriva a sei posti ogni diecimila residenti) e inferiori alla media regionale sono anche gli altri territori (Fermo 7,1 e Ascoli Piceno 6,6).

I servizi sono differenziati (art.3 L.R. 20/2002) in due tipologie funzionali: residenze con funzione abitativa e di accoglienza educativa (99 unità di offerta per totali 657 posti letto) e residenze con funzione tutelare (164 posti letto dislocati in 25 unità di offerta).

Le residenze con funzione abitativa e di accoglienza educativa, sono caratterizzate da bassa intensità assistenziale in quanto destinate a soggetti autosufficienti privi di un adeguato supporto familiare, mentre le residenze con funzione tutelare, che sono destinate a soggetti fragili e a rischio di perdita di autonomia, privi di un valido supporto familiare, presentano un grado di intensità assistenziale superiore (definita media intensità assistenziale).

Le residenze con funzione abitativa e di accoglienza educativa sono 99 con un totale di 657 posti letto, quelle con funzione tutelare sono 25 per 164 posti letto.

La dotazione territoriale di posti letto in residenze con funzione abitativa e di accoglienza educativa (6,8 posti letto ogni 10.000 adulti) evidenzia livelli sopra la media regionale per i territori di Pesaro, Ancona e Fermo, sotto il livello di 7 per gli altri; tale dotazione presenta un grado di omogeneità migliore rispetto a quello della distribuzione dei posti letto delle residenze con funzione tutelare. Queste ultime infatti, di fatto assenti nel territorio del fermano, presentano nel pesarese la dotazione più elevata della regione (2,5 posti ogni 10.000 adulti residenti), nell'area del piceno la dotazione è pari a 2 posti letto ogni 10.000 adulti residenti mentre è pari a 1,6 nelle zone di Ancona e Macerata.

Tab. n. 15 - Unità di offerta, posti letto e indice di dotazione per tipologia funzionale e Area Vasta - 31/12/2010

	Residenze con funzione abitativa e di accoglienza educativa	Residenze con funzione tutelare	Totale
	Unità di offerta		
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	34	7	41
Area Vasta 2 Ancona	35	9	44
Area Vasta 3 Macerata	13	5	18
Area Vasta 4 Fermo	9	0	9
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	8	4	12
Totale	99	25	124
	Posti letto		
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	203	58	261
Area Vasta 2 Ancona	234	49	283
Area Vasta 3 Macerata	81	31	112
Area Vasta 4 Fermo	78	0	78
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	61	26	87
Totale	657	164	821
	Indice di dotazione (posti letto ogni 10.000 residenti in età 18-64)		
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	8,9	2,5	11,5
Area Vasta 2 Ancona	7,8	1,6	9,4
Area Vasta 3 Macerata	4,3	1,6	5,9
Area Vasta 4 Fermo	7,1	0,0	7,1
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	4,6	2,0	6,6
Totale	6,8	1,7	8,5

Entro ciascuna delle due tipologie funzionali la normativa distingue ulteriori sotto-tipologie (descritte nel Box 3 e Box 4) che si differenziano principalmente per il target di utenza ospitata.

Le residenze con funzione abitativa e di accoglienza educativa sono articolate in 36 Comunità alloggio, 7 Comunità familiari per adulti, 36 Alloggi sociali per adulti in difficoltà e 20 Centri di pronta accoglienza per adulti.

Le comunità alloggio, distinte in funzione del target assistito (persone con disturbi mentali, ex tossicodipendenti, gestanti e madri con figli a carico), offrono nel complesso 222 posti letto, concentrati per due terzi nelle aree vaste di Pesaro e Ancona. Prevalde l'offerta per il target di utenza della salute mentale in tutti i territori, tranne nell'area vasta di Ascoli Piceno dove le residenze sono orientate solo sul target delle donne in difficoltà.

Le comunità familiari per adulti offrono 54 posti letto e sono servizi presenti nelle sole Aree Vaste di Pesaro e di Macerata.

Gli alloggi sociali per adulti in difficoltà mettono a disposizione complessivamente 140 posti letto; le aree vaste presentano indici di dotazione differenziati: più alti nel pesarese e decrescenti nelle aree più a sud della regione.

I centri di pronta accoglienza per adulti nel complesso offrono 241 posti letto, dei quali oltre la metà sono localizzati nell'area vasta di Ancona.

Tab. n. 16 - Funzione abitativa e di accoglienza educativa: unità di offerta e posti letto per Area Vasta - 31/12/2010

	Comunità alloggio per ex tossicodipendenti	Comunità alloggio per gestanti o madri anche con figli a carico	Comunità alloggio per persone con disturbi mentali	Comunità familiare per adulti	Alloggi sociali per adulti in difficoltà	Centro di pronta accoglienza per adulti	Totale
	Unità di offerta						
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	4	4	4	5	14	3	34
Area Vasta 2 Ancona	-	4	6	-	15	10	35
Area Vasta 3 Macerata	-	3	3	2	4	1	13
Area Vasta 4 Fermo	1	1	2	-	2	3	9
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	-	4	-	-	1	3	8
Totale	5	16	15	7	36	20	99
	Posti letto						
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	27	26	32	42	53	23	203
Area Vasta 2 Ancona	-	28	33	-	46	127	234
Area Vasta 3 Macerata	-	25	10	12	29	5	81
Area Vasta 4 Fermo	6	6	8	-	8	50	78
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	-	21	-	-	4	36	61
Totale	33	106	83	54	140	241	657

Le residenze con funzione tutelare sono articolate in tre tipologie e consistono in 5 Centri di accoglienza per ex detenuti o per soggetti comunque sottoposti a misure restrittive della libertà personale da parte dell'autorità giudiziaria, 10 Case di accoglienza per donne, anche con figli minori, vittime di violenza o sfruttamento sessuale, 10 Case famiglia.

I centri di accoglienza per ex detenuti o per soggetti comunque sottoposti a misure restrittive della libertà personale da parte dell'autorità giudiziaria sono presenti solo nell'area di Pesaro e in quella di Ancona con complessivamente 44 posti letto.

Le case di accoglienza per donne, anche con figli minori, vittime di violenza o sfruttamento sessuale hanno una ricettività complessiva di 54 posti letto. Nel territorio si evidenzia la concentrazione nell'area vasta di Ancona e la totale assenza in quella di Fermo.

Le case famiglia offrono nel complesso 164 posti letto; ma sono assenti o quasi nelle aree vaste a sud (solo 1 residenza nell'area vasta di Ascoli Piceno); l'area maceratese risulta la più dotata di tale servizio.

Tab. n. 17 - Funzione tutelare: unità di offerta e posti letto per Area Vasta - 31/12/2010

	Case accoglienza per donne vittime di violenza o sfrutta- mento sessuale	Centri di accoglien- za per ex-detenuti	Case famiglia	Totale
	Unità di offerta			
Area Vasta 1 Pesaro	1	3	3	7
Area Vasta 2 Ancona	5	2	2	9
Area Vasta 3 Macerata	1	-	4	5
Area Vasta 4 Fermo	-	-	-	-
Area Vasta 5 Ascoli	3	-	1	4
Totale	10	5	10	25
	Posti letto			
Area Vasta 1 Pesaro	4	35	19	58
Area Vasta 2 Ancona	26	9	14	49
Area Vasta 3 Macerata	4	-	27	31
Area Vasta 4 Fermo	-	-	-	-
Area Vasta 5 Ascoli	20	-	6	26
Totale	54	44	66	164

Partendo dal quadro presentato è possibile sviluppare un'ulteriore analisi aggregando le tipologie individuate in tre macro-gruppi di servizi omogenei in quanto a problematiche. Si può parlare in particolare di:

- servizi residenziali improntati sul modello familiare, che prevedono anche l'accoglienza di minori insieme all'adulto di riferimento (comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico e comunità familiari, comunità familiari, case famiglia): 33 unità di offerta con 106 posti letto.
- servizi residenziali per adulti che versano in uno stato di esclusione sociale o di bisogno grave dovuto a condizioni di povertà estrema (centri di pronta accoglienza per adulti, alloggi sociali per adulti in difficoltà, centro di accoglienza per detenuti ed ex detenuti, centri di pronta accoglienza per adulti dedicati a immigrati, case di accoglienza per donne, anche con figli minori, vittime di violenza o sfruttamento sessuale): 71 unità di offerta con 479 posti letto.
- servizi residenziali dedicati ad un'accoglienza temporanea o permanente di adulti che abbiano concluso programmi terapeutici-riabilitativi (problemi di dipendenza o salute mentale; comunità alloggio per ex-tossicodipendenti, comunità alloggio per persone con disturbi mentali): 20 strutture con 116 posti letto.

L'analisi della distribuzione territoriale delle unità di offerta e dei posti letto evidenzia, dunque, che:

- Per la residenzialità orientata alla emergenza familiare, l'area vasta di Fermo ha la più bassa dotazione e rispetto agli altri territori regionali, misurabile in meno di un posto letto ogni diecimila residenti in età adulta; le altre aree vaste si attestano vicine o lievemente al di sopra del valore medio regionale (1,1 posti letto ogni diecimila adulti).
- rispetto alla residenzialità di supporto alla esclusione sociale e povertà, tutte le aree vaste tranne Macerata presentano una dotazione prossima alla media regionale, che è pari a 5 posti letto ogni diecimila residenti in età adulta; l'Area Vasta Maceratese, con un indice pari a 2, presenta una marcata carenza.
- la dotazione di posti letto dedicati invece al reinserimento sociale di persone con problematiche di disturbi mentali o di tossicodipendenza è più sviluppata nell'area vasta di Pesaro ove presenta un valore dell'indice (2,4) molto superiore alla media regionale (1,2); l'area vasta di Ascoli Piceno è sfornita di questa categorie di servizi residenziali, mentre Macerata, Ancona e Fermo presentano una dotazione che va da 0,5 a 1,3 posti letto ogni diecimila residenti adulti.

Box 3 - Le tipologie di servizi residenziali per adulti previsti dalla L.R. 20/2002

Comunità alloggio: servizi residenziali, a carattere temporaneo o permanente per persone che, prive di validi riferimenti familiari o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare, necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di inserimento o reinserimento sociale. Esse sono distinte, in funzione del target assistito: per persone con disturbi mentali, ex tossicodipendenti, gestanti e madri con figli a carico (nel Box 2 è riportato il dettaglio).

Comunità familiari per adulti: servizi residenziali che accolgono, in via temporanea o permanente, soggetti svantaggiati sia minori che adulti, anche con limitata autonomia personale, caratterizzata dalla convivenza continuativa, stabile ed impostata sul modello familiare, con persone adulte che svolgono la funzione di accompagnamento sociale ed educativo.

Alloggi sociali per adulti in difficoltà: residenze che offrono una risposta, di norma temporanea, alle esigenze abitative e di accoglienza alle persone con difficoltà di carattere sociale, prive del sostegno familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto individuale.

Centri di pronta accoglienza per adulti: strutture residenziali a carattere comunitario dedicate esclusivamente alle situazioni di emergenza.

Case famiglia: strutture residenziali destinate ad accogliere soggetti temporaneamente o permanentemente privi di sostegno familiare, anche con età e problematiche psico-sociali composite, improntate sul modello familiare e con la presenza stabile di adulti che per scelta svolgono funzioni educative e socio-assistenziali.

Centri di accoglienza per ex detenuti o per soggetti comunque sottoposti a misure restrittive della libertà personale da parte dell'autorità giudiziaria: strutture residenziali a carattere comunitario che offrono ospitalità completa o diurna ai medesimi.

Case di accoglienza per donne, anche con figli minori, vittime di violenza o sfruttamento sessuale: Strutture residenziali a carattere comunitario che offrono ospitalità e appoggio a donne vittime di violenza fisica o psicologica, con o senza figli, e a donne vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale, per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in una comunità.

Box 4 - Le comunità alloggio per adulti previste dalla L.R. 20/2002

Comunità alloggio per persone con disturbi mentali: servizio residenziale, a carattere temporaneo o permanente, consistente in un nucleo di convivenza di tipo familiare; accoglie persone con disturbi mentali che hanno concluso il programma terapeutico-riabilitativo in strutture e servizi sanitari, prive di validi riferimenti familiari o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare, e che necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di inserimento o reinserimento sociale.

Comunità alloggio per ex tossicodipendenti: servizio residenziale a carattere temporaneo consistente in un nucleo di convivenza a carattere familiare; accoglie persone ex-tossicodipendenti che hanno concluso il programma terapeutico-riabilitativo in strutture residenziali, semi-residenziali o ambulatoriali, prive di validi riferimenti familiari o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare e che necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di reinserimento sociale.

Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico: servizio residenziale a carattere temporaneo consistente in un nucleo di convivenza di tipo familiare; accoglie donne sole in attesa di un figlio o con figli minori, prive di validi riferimenti familiari o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare, che necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di inserimento sociale. Accoglie donne detenute, ammesse alla misura della detenzione domiciliare o della detenzione domiciliare speciale previste dall'Ordinamento Penitenziario, che necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di inserimento sociale.

4. Residenzialità e semiresidenzialità per gli anziani

Stefano Ricci

Il sistema dei servizi residenziali e semiresidenziali per gli anziani della regione Marche fa riferimento alle due leggi regionali di autorizzazione e accreditamento: sanitaria (L.R. 20/00) e sociale (L.R. 20/02) e presenta due principali criticità relative alla disomogenea distribuzione territoriale delle strutture (per motivi storici, ma anche culturali) e alla difficoltà di mettere in rete i servizi nella logica della continuità dell'assistenza e nell'integrazione tra sociale e sanitario.

D'altra parte l'ampia diffusione territoriale e la marcata articolazione per tipologie garantiscono una "copertura" che rappresenta una buona base per la riorganizzazione prevista dal recente Piano Socio Sanitario Regionale 2012-2014.

Le 324 unità di offerta attive al 31/12/2010 si distribuiscono in modo abbastanza diversificato rispetto:

- all'area di riferimento, perché in quella sociale si concentra l'87% delle strutture;
- al "regime" di accoglienza, dove il "residenziale" raggiunge il 91% del totale;
- alla "titolarità", con una prevalenza della "pubblica" (oltre il 73%) sia nell'area sanitaria che in quella sociale.

Tab. n. 18 - Unità di offerta per titolarità - 31/12/2010

	Area Sanitaria			Area Sociale			Totale
	Titolarità		Totale	Titolarità		Totale	
	pubblica	privata		pubblica	privata		
Residenziale	26	6	32	188	75	263	295
Semiresidenziale	7	3	10	16	3	19	29
Totale	33	9	42	204	78	282	324

L'incrocio di questi dati con il riferimento territoriale di Area Vasta permette di cogliere meglio la prima delle criticità indicate in quanto la concentrazione complessiva delle unità di offerta nell'Area Vasta 2 di Ancona, che supera del 40% il valore assoluto della distribuzione del territorio che la segue (110 unità contro le 78 dell'Area Vasta 3), si conferma per quasi tutte le tipologie di struttura.

In particolare:

- nel residenziale sanitario l'Area Vasta di Ancona copre il 40% della dotazione regionale di unità di offerta e il 42% dei posti letto;
- nel semiresidenziale sanitario (costituito sostanzialmente da Centri Diurni per le demenze) l'unità di offerta dell'Area Vasta 2 è uguale a quella dell'Area Vasta 1 (4 strutture), ma con un terzo di posti letto in più (80 contro 59);
- nel residenziale sociale l'Area Vasta 2 ha quasi il quadruplo delle unità di offerta e quasi il sestuplo dei posti letto dell'Area Vasta 4 di Fermo che è quella che registra la minore presenza di servizi di questo tipo;
- nel semiresidenziale sociale c'è l'unica eccezione che riguarda il maggior numero di unità di offerta (ma non di posti) a vantaggio dell'Area Vasta 3 di Macerata.

Il dato assoluto è solo parzialmente “mitigato” dal calcolo dell’indice di dotazione (con riferimento alla popolazione con più di 64 anni), in quanto l’Area Vasta 2 di Ancona è quella più popolata delle Marche anche per questa fascia di età. Infatti solo in poche situazioni qualche altra Area Vasta ha un valore dell’indice di dotazione superiore al valore regionale, condizionato dalla distribuzione di posti letto della Area Vasta 2 (quella di Ascoli Piceno per i posti letto residenziali dell’Area sanitaria, l’Area Vasta di Pesaro per il semiresidenziale sanitario, Macerata e Pesaro per il residenziale sociale e Macerata per il semiresidenziale sociale).

Tab. n. 19 - Unità di offerta, posti letto e indice di dotazione per regime assistenziale e Area Vasta - 31/12/2010

	Area Sanitaria			Area Sociale			Totale
	Residenziale	Semi residenziale	Totale	Residenziale	Semi residenziale	Totale	
	Unità di offerta						
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	7	4	11	57	4	61	72
Area Vasta 2 Ancona	13	4	17	88	5	93	110
Area Vasta 3 Macerata	5	1	6	66	6	72	78
Area Vasta 4 Fermo	1	1	2	23	1	24	26
Area Vasta 5 Ascoli - Piceno	6		6	29	3	32	38
Totale	32	10	42	263	19	282	324
	Posti						
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	198	59	257	1.570	45	1.615	1.872
Area Vasta 2 Ancona	433	80	513	2.689	97	2.786	3.299
Area Vasta 3 Macerata	165	10	175	1.470	86	1.556	1.731
Area Vasta 4 Fermo	20	20	40	453	6	459	499
Area Vasta 5 Ascoli - Piceno	212		212	552	48	600	812
Totale	1.028	169	1.197	6.734	282	7.016	8.213
	Indice di dotazione (posti ogni 1000 abitanti >64 anni)						
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	2,5	0,8	3,3	20,0	0,6	20,6	23,8
Area Vasta 2 Ancona	3,9	0,7	4,6	24,0	0,9	24,8	29,4
Area Vasta 3 Macerata	2,3	0,1	2,5	20,7	1,2	21,9	24,3
Area Vasta 4 Fermo	0,5	0,5	1,0	11,3	0,1	11,4	12,4
Area Vasta 5 Ascoli - Piceno	4,4	-	4,4	11,5	1,0	12,5	17,0
Totale	2,9	0,5	3,4	19,2	0,8	20,0	23,5

La residenzialità dell’area sanitaria per anziani nella realtà operativa risulta “coperta” da un’unica tipologia di struttura, la Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) anche se, da un lato, manca un atto regionale che specifica i requisiti assistenziali e, dall’altro, il manuale di autorizzazione (D.G.R. 1579/01) è ormai obsoleto anche perché comprende in un’unica categoria, “Residenze Sanitarie”, le strutture che fanno “riferimento al Piano Sanitario Regionale 98/2000 L.R. n. 34 del 20/10/98: Nuclei di Assistenza Residenziale, RSA per anziani non autosufficienti (comprese quelle che ospitano nuclei per malati di Alzheimer o demenze) RSA demenze, Residenze Sanitarie Terapeutiche RST, quando poi, nella pratica, le stesse RSA per Anziani non autosufficienti presenti sul territorio marchigiano sono molto differenti per organizzazione e tipologia di servizi e prestazioni erogate (con collegate diversificazioni di tariffe e livelli di compartecipazione).

Per questo il dato delle unità di offerta e dei posti letto per le RSA, pur essendo utile come base conoscitiva che conferma la concentrazione nell'Area Vasta di Ancona del maggior numero di strutture (40%) che sono anche quelle con il numero medio di posti letto maggiore, costituisce solo l'inizio di un percorso di approfondimento dell'organizzazione e delle prestazioni fornite da queste strutture verso la prevista riformulazione in senso unitario delle due leggi regionali di autorizzazione e accreditamento per le strutture residenziali e semiresidenziali sanitarie e sociali.

Per il Centro diurno demenze, oltre al rilievo che l'Area Vasta di Pesaro ha lo stesso numero di unità di offerta di quella di Ancona, ma con un numero di posti sensibilmente inferiore (un quarto di meno), va sottolineato come la necessità di un riequilibrio territoriale (che vale per tutte le strutture per gli anziani, e non solo) si deve accompagnare, anche in questo caso, all'aggiornamento dei requisiti strutturali e organizzativi e all'integrazione con requisiti di assistenza adeguati.

Tab. n. 20 - Strutture residenziali e semiresidenziali per Anziani dell'Area Sanitaria: unità di offerta e posti letto per Area Vasta - 31/12/2010

	Area Sanitaria		
	Residenziale RSA per Anziani non autosufficienti	Semi residenziale Centro diurno demenze	Totale
	Unità di offerta		
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	34	7	41
Area Vasta 2 Ancona	35	9	44
Area Vasta 3 Macerata	13	5	18
Area Vasta 4 Fermo	9	0	9
Area Vasta 5 Ascoli - Piceno	8	4	12
Totale	99	25	124
	Posti		
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	203	58	261
Area Vasta 2 Ancona	234	49	283
Area Vasta 3 Macerata	81	31	112
Area Vasta 4 Fermo	78	0	78
Area Vasta 5 Ascoli - Piceno	61	26	87
Totale	657	164	821

L'articolazione delle strutture residenziali sociali per gli anziani è, invece, più ampia anche se vanno sottolineati alcuni aspetti generali importanti:

- la Residenza Protetta per Anziani rappresenta, di fatto, la struttura socio-sanitaria di riferimento anche perché a partire dal 2004 è stata oggetto di una "evoluzione" e di un percorso di allineamento dei livelli di assistenza e della quota di compartecipazione che si concluderà nel 2013 con il rispetto dei parametri di legge fissati a suo tempo;
- nella pratica e nei territori si coglie un'analogia e, spesso, una sovrapposizione indifferenziata, tra Casa di Riposo e Casa Albergo;

- abbastanza scarsa è la diffusione della Comunità Alloggio, probabilmente perché questa tipologia (“totalmente o parzialmente autogestita, (...) per anziani autosufficienti che scelgono una vita comunitaria e di reciproca solidarietà”) trova difficoltà culturali, di tradizione, di consuetudine negli anziani marchigiani.

Ancora sulle RP va ricordato come c'è una differenza tra i posti letto autorizzati e quelli convenzionati/convenzionabili, stabiliti dalla normativa regionale in 3411, in quanto quello è stato definito il livello del fabbisogno dalla D.G.R. 1789/09. Il PSSR 2012-2014 prevede l'emanazione di un nuovo atto di fabbisogno che, probabilmente, dovrà rivedere anche questo parametro.

La collocazione territoriale (con il conseguente forte squilibrio) delle strutture sociali per anziani risente più di altre il condizionamento delle “motivazioni della nascita”: lasciti di famiglie gentilizie, dotazioni più o meno antiche dei Comuni... Il risultato è che solo per le Residenze Protette, grazie ai diversi interventi normativi regionali, è in atto un sostanziale riequilibrio (anche se solo per i posti convenzionati).

Il Centro Diurno per Anziani non è molto diffuso sul territorio regionale, probabilmente anche in questo caso per motivi culturali (cfr. a questo proposito la maggiore concentrazione nella parte “alta” della regione) e per il modo prevalente di vivere la vecchiaia se si è autosufficienti; la variabilità della dotazione di posti tra le varie strutture (con medie per Area Vasta che vanno da 6 a 19) è indizio della varietà di organizzazione e di attività che potrebbe essere opportunamente approfondita per orientare il percorso di ridefinizione delle tipologie di strutture da autorizzare in futuro.

Tab. n. 21 - Strutture residenziali e semiresidenziali per Anziani dell'Area Sociale: unità di offerta e posti letto per Area Vasta - 31/12/2010

	Area Sociale						Totale
	Residenziale					Semi residenziale	
	Casa Albergo	Casa di Riposo	Comunità Alloggio per Anziani	Residenza Protetta per Anziani	Totale	Centro Diurno per Anziani	
	Unità di offerta						
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	7	4	11	57	4	61	72
Area Vasta 2 Ancona	13	4	17	88	5	93	110
Area Vasta 3 Macerata	5	1	6	66	6	72	78
Area Vasta 4 Fermo	1	1	2	23	1	24	26
Area Vasta 5 Ascoli - Piceno	6		6	29	3	32	38
Totale	32	10	42	263	19	282	324
	Posti						
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	198	59	257	1.570	45	1.615	1.872
Area Vasta 2 Ancona	433	80	513	2.689	97	2.786	3.299
Area Vasta 3 Macerata	165	10	175	1.470	86	1.556	1.731
Area Vasta 4 Fermo	20	20	40	453	6	459	499
Area Vasta 5 Ascoli - Piceno	212		212	552	48	600	812
Totale	1.028	169	1.197	6.734	282	7.016	8.213

In conclusione va fatto un riferimento all'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) che viene erogata anche nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti e che, in parte, compensa l'impossibilità di garantire una copertura sanitaria convenzionata.

Questo è un altro segnale della necessità, riconosciuta dalla Regione che ha avviato un percorso in tal senso, di rivedere (anche per gli anziani) la tipologia di strutture residenziali e semiresidenziali (con nuovi criteri di autorizzazione e accreditamento) nella logica della continuità dell'assistenza tra il sanitario extraospedaliero, il sociosanitario ed il sociale.

BOX 5 - I livelli di assistenza per la residenzialità degli anziani previsti dalla Commissione LEA

Classificazione delle prestazioni e codici di attività per anziani non autosufficienti:

R1 Prestazioni erogate in nuclei specializzati (Unità di Cure Residenziali Intensive) a pazienti non autosufficienti richiedenti trattamenti intensivi, essenziali per il supporto alle funzioni vitali come ad esempio: ventilazione meccanica e assistita, nutrizione enterale o parenterale protratta, trattamenti specialistici ad alto impegno (tipologie di utenti: stati vegetativi o coma prolungato, pazienti con gravi insufficienze respiratorie, pazienti affetti da malattie neurodegenerative progressive, ecc.).

R2 Prestazioni erogate in nuclei specializzati (Unità di Cure Residenziali Estensive) a pazienti non autosufficienti con elevata necessità di tutela sanitaria: cure mediche e infermieristiche quotidiane, trattamenti di recupero funzionale, somministrazione di terapie e.v., nutrizione enterale, lesioni da decubito profonde ecc.

R2D Prestazioni erogate in nuclei specializzati (Nuclei Alzheimer) a pazienti con demenza senile nelle fasi in cui il disturbo mnesico è associato a disturbi del comportamento e/o dell'affettività che richiedono trattamenti estensivi di carattere riabilitativo, riorientamento e tutela personale in ambiente "protesico".

R3 Prestazioni di lungoassistenza e di mantenimento, anche di tipo riabilitativo, erogate a pazienti non autosufficienti con bassa necessità di tutela Sanitaria (Unità di Cure Residenziali di Mantenimento).

SR Prestazioni Semiresidenziali - Trattamenti di mantenimento per anziani erogate in centri diurni.

SRD Prestazioni Semiresidenziali Demenze - Prestazioni di cure estensive erogate in centri diurni a pazienti con demenza senile che richiedono trattamenti di carattere riabilitativo, riorientamento e tutela personale.

5. Salute Mentale

Patrizia Giulietti

La rete dei servizi alla persona prevede risposte di tipo socio-sanitario rivolto a persone con disturbi psichiatrici, con l'obiettivo di promuovere la salute mentale nell'intero ciclo di vita, assicurare la prevenzione primaria e secondaria dei disturbi mentali, assicurare la prevenzione terziaria (ovvero ridurre le conseguenze disabilitanti attraverso la ricostruzione del tessuto affettivo, relazionale e sociale delle persone affette da disturbi mentali) e salvaguardare la salute mentale e la qualità di vita del nucleo familiare del paziente.

Le unità di offerta attive al 31/12/2010 risultano complessivamente 68 con 959 posti (di cui 596 posti letto del comparto residenziale). Le strutture residenziali e semi residenziali possono essere realizzate e gestite dalle Zone Territoriali o dal privato sociale e privato imprenditoriale. Nello specifico la titolarità dei servizi residenziali per pazienti psichiatrici è suddivisa sostanzialmente a metà tra il comparto pubblico e il comparto privato, infatti 22 strutture sono a titolarità pubblica (ASUR) e 20 a titolarità privata.

I centri diurni per pazienti psichiatrici risultano invece fortemente promossi solo dal settore pubblico, infatti l'ASUR è titolare di più dell'80% di essi.

Tab. n. 22 - Unità di offerta per titolarità - 31/12/2010

	Area Sanitaria		
	Titolarietà		Totale
	pubblica	privata	
Residenziale	22	20	42
Semiresidenziale	21	5	26
Totale	43	25	68

Nello specifico, al 31/12/2010, le strutture per pazienti psichiatrici attive nella regione Marche sono 68: 42 di tipo residenziale con caratteristiche prevalentemente sanitarie o d'integrazione socio-sanitaria (pari al 6,7% dell'intero comparto residenziale) e 26 centri diurni con funzioni terapeutico riabilitative.

In particolare le unità di offerta del comparto residenziale sono:

- 4 strutture residenziali psichiatriche per acuti e sub acuti - strutture residenziali terapeutiche (SRT),
- 16 strutture residenziali psichiatriche socio riabilitative ad elevata intensità - strutture riabilitative residenziali (SRR),
- 14 strutture residenziali psichiatriche socio riabilitative di minore intensità - comunità protette (CP),
- 7 gruppi appartamento,
- 1 modulo sperimentale residenziale per pazienti adolescenti.

La residenzialità per pazienti psichiatrici risulta comunque diversamente concentrata tra le cinque aree vaste della regione, in particolare la concentrazione decresce dal nord verso il sud della regione. Si passa infatti da 17 strutture residenziali per pazienti psichiatrici e 22 centri diurni psichiatrici dell'area vasta di Pesaro a 3 strutture residenziali e 6 centri diurni dell'area vasta di Ascoli Piceno.

Tab. n. 23 - Unità di offerta, posti letto e indice di dotazione per tipologia residenziale e Area Vasta - 31/12/2010

	Strutture residenziali terapeutiche (SRT)	Strutture Riabilitative Residenziali (SRR)	Comunità Protetta (CP)	Gruppo Appartamento	Modulo sperimentale residenziale per pazienti adolescenti	Totale
	Unità di offerta					
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	2	5	5	4	1	17
Area Vasta 2 Ancona	1	6	3	1		11
Area Vasta 3 Macerata		2	3	1		6
Area Vasta 4 Fermo		2	2	1		5
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	1	1	1			3
Totale	4	16	14	7	1	42
	Posti letto					
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	15	71	85	22	10	203
Area Vasta 2 Ancona	8	58	56	5		127
Area Vasta 3 Macerata		25	60	6		91
Area Vasta 4 Fermo		30	60	10		100
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	40	15	20			75
Totale	63	199	281	43	10	596
	Indice di dotazione (posti letto ogni 10.000 residenti in età 18-64)					
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	8,9	2,5	11,5	8,9	2,5	11,5
Area Vasta 2 Ancona	7,8	1,6	9,4	7,8	1,6	9,4
Area Vasta 3 Macerata	4,3	1,6	5,9	4,3	1,6	5,9
Area Vasta 4 Fermo	7,1	0,0	7,1	7,1	0,0	7,1
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	4,6	2,0	6,6	4,6	2,0	6,6
Totale	6,8	1,7	8,5	6,8	1,7	8,5

Tab. n. 24 - Unità di offerta e posti per tipologia semiresidenziale e Area Vasta - 31/12/2010

	Centro Diurno psichiatrico	Totale
	Unità di offerta	
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	5	5
Area Vasta 2 Ancona	8	8
Area Vasta 3 Macerata	6	6
Area Vasta 4 Fermo	4	4
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	3	3
Totale	26	26
	Posti letto	
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	95	95
Area Vasta 2 Ancona	92	92
Area Vasta 3 Macerata	73	73
Area Vasta 4 Fermo	48	48
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	55	55
Totale	363	363

Nel 2010 il comparto delle strutture residenziali per pazienti psichiatriche presenta nel complesso una dotazione di 596 posti letto, pari al 5,2% dell'intero sistema residenziale. In particolare la dotazione dei posti letto risulta così ripartita:

- 63 posti letto nelle strutture residenziali terapeutiche (SRT),
- 199 posti letto nelle strutture riabilitative residenziali (SRR),
- 281 posti letto nelle comunità protette (CP),
- 43 posti letto nei gruppi appartamento,
- 10 posti letto per il modulo sperimentale per pazienti adolescenti.

A questi si aggiungono 363 posti messi a disposizione dai centri diurni psichiatrici.

Il comparto per pazienti psichiatriche inoltre è costituito in massima parte da strutture di piccole medie dimensioni, in media 14 posti letto per struttura contro i 19 posti letto relativi all'intero sistema residenziale.

La disomogeneità evidenziata per la dislocazione delle strutture nel territorio regionale non si attenua neppure nell'analisi per posto letto. La copertura di posti letto nella regione è garantita ma con forti differenze in termini di tipologia di struttura e di territorio: le aree vaste maggiormente attrezzate per pazienti psichiatriche sono quelle di Pesaro Urbino con 203 posti letto, seguita da quella di Ancona con 127 posti letto. Da notare come l'Area Vasta di Fermo, con sole 5 strutture residenziali per pazienti psichiatrici, garantisca 100 posti letto.

Tab. n. 25 - Indice di dotazione (posti letto ogni 10.000 residenti in età 18-64)

	Residenziale	Semi residenziale	Totale
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	8,9	4,2	13,1
Area Vasta 2 Ancona	4,2	3,1	7,3
Area Vasta 3 Macerata	4,8	3,8	8,6
Area Vasta 4 Fermo	9,2	4,4	13,5
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	5,7	4,2	9,8
Totale	6,2	3,8	10,0

L'indice di dotazione relativo a questo tipo di strutture, calcolato con riferimento alla popolazione adulta residente (906.306 unità), è di:

- 6,2 posti letto ogni diecimila abitanti di età compresa tra i 18 e i 64 anni per le strutture residenziali psichiatriche,
- 3,8 posti ogni diecimila residenti adulti per i centri diurni psichiatrici.

Anche l'indice di dotazione (posti letto ogni 10.000 abitanti) evidenzia una significativa differenziazione territoriale tra le 5 aree vaste in cui è suddiviso il comparto sanitario regionale.

Complessivamente (residenziale e semiresidenziale) le aree vaste di Fermo e Pesaro - Urbino sono le più coperte con un indice di oltre il 13. Le aree di Ancona e Macerata risultano al contrario le più sguarnite ed Ascoli Piceno si attesta con un indice del 9,8 sulla media regionale che è di 10 posti ogni 10.000 residenti in età 18-64 anni.

Box 6 - Le tipologie di servizi residenziali per la salute mentale D.G.R. n.132/2004

Strutture residenziali terapeutiche (SRT): strutture in cui si svolge una parte del programma diagnostico, terapeutico-riabilitativo e socio-riabilitativo per utenti di esclusiva competenza psichiatrica con caratteristiche di post acuzie, con lo scopo di offrire una rete di rapporti e di opportunità emancipative, all'interno di specifiche attività terapeutico-riabilitative. Alla dimissione dalle SRT, quando la condizione del paziente si è stabilizzata, può seguire il rientro al domicilio con supporto assistenziale o se necessario, il passaggio ad una struttura residenziale a minore intensità assistenziale;

Strutture riabilitative residenziali (SRR): strutture che offrono una soluzione terapeutico-riabilitativa in regime residenziale a persone clinicamente stabilizzate per le quali si ravvisa la necessità di un ambito residenziale tutelato e per cui sia possibile individuare un obiettivo di miglioramento nell'ambito del trattamento riabilitativo. È una struttura che deve essere in grado di accogliere, in via, prioritaria, pazienti dotati di significative potenzialità evolutive che fanno supporre una evoluzione positiva nel rapporto terapeutico. Deve funzionare come modulo "familiare" o "comunitario" con presenza costante di operatori esperti nelle tecniche di riabilitazione, con i quali il paziente potrà costruire rapporti continuativi nel tempo;

Comunità protette (CP): strutture residenziali con un massimo di 20 ospiti per moduli destinate ad utenti i cui programmi assistenziali a carattere più specificamente terapeutico, si siano rilevati insufficienti a causa delle ridotte potenzialità evolutive delle loro condizioni. Obiettivo specifico da perseguire è il mantenimento e, ove possibile, lo sviluppo della autonomia individuale e della capacità di relazione interpersonale. La CP assicura prevalentemente una assistenza integrata sociale e sanitaria, 24 ore su 24 ore a medio-lungo termine;

Gruppi appartamento: strutture residenziali destinate ad un numero massimo di 6 utenti con caratteristiche di autosufficienza e residuo minimo di bisogno assistenziale. I relativi posti letto non rientrano in uno standard predefinito regionale;

Modulo sperimentale residenziale per pazienti adolescenti: modulo residenziale per attività terapeutiche e riabilitative a favore di pazienti psichiatrici adolescenti (senza definizione) per il quale la Giunta Regionale è impegnata a stabilirne funzioni, caratteristiche dell'utenza, criteri di accesso, requisiti strutturali e organizzativi e oneri assistenziali .

6. Dipendenze patologiche

Chiara Frattini

Il sistema regionale dei servizi per le dipendenze è costituito da due aree d'intervento:

- i servizi compresi nei Livelli Essenziali d'Assistenza (LEA);
- i progetti e gli interventi integrativi ai LEA.

I LEA comprendono, in materia di dipendenze, le prestazioni di cura, riabilitazione e reinserimento sociale dei tossicodipendenti.

Tali prestazioni sono erogate dai servizi pubblici e del privato sociale accreditato, ai sensi della Legge regionale 20/2000.

Sono comprese nei LEA le prestazioni ambulatoriali, residenziali e semiresidenziali.

Sotto il profilo giuridico le strutture residenziali e semiresidenziali, n.38 in totale, sono per lo più private (25 di tipo residenziale e 6 semiresidenziale). Le pubbliche, infatti, rappresentano solo il 18,4 ca. del totale con solo 7 strutture.

Tab. n. 26 - Unità di offerta per titolarità - 31/12/2010

	Area Sanitaria		
	Titolarietà		Totale
	pubblica	privata	
Residenziale	2	25	27
Semiresidenziale	5	6	11
Totale	7	31	38

In particolare, per quanto riguarda i servizi residenziali (strutture di riabilitazione) e semiresidenziali (centri diurni), risultano attive al 31/12/2010 n.38 strutture socio riabilitative rivolte alla cura e al recupero di persone con bisogno assistenziale legato all'uso di sostanze stupefacenti di cui 27 residenziali (71%) e 11 semiresidenziali (29%).

Riguardo alla loro distribuzione geografica la maggior parte delle strutture sono dislocate nelle Aree Vaste di Pesaro-Urbino, Ancona e Macerata con n.9 strutture ciascuna, seguite dall'Area Vasta di Ascoli Piceno con n.6 strutture e l'Area Vasta di Fermo con 5 strutture.

Nel 2010 la capacità ricettiva di questi servizi risulta essere di n.657 posti, presenti per l'80% nelle strutture di riabilitazione per tossicodipendenti, maggiormente concentrati nell'Area Vaste di Pesaro-Urbino e Macerata.

I centri diurni invece garantiscono soltanto il 19,5% dei posti, con l'area di Macerata che ne ha a disposizione il maggior numero con n.62 posti e poi a seguire le Aree Vaste di Ancona e Pesaro-Urbino, per diminuire notevolmente con solo n.8 strutture entrambe, l'area di Ascoli Piceno e Fermo.

L'indice di dotazione calcolato con riferimento alla popolazione in età 18-64 anni, che ammonta a 960.306 unità, è di 0,7 posti ogni 1.000 abitanti in età adulta.

La valutazione sul fabbisogno presente nella DGR n.1789/09 "Criteri per la definizione del fabbisogno sanitario nella Regione Marche" è stata costruita mentre era in itinere una valutazione dell'offerta e della relativa tipo -

gia assistenziale da parte del Gruppo di Progetto sulle Dipendenze Patologiche della Cabina di Regia per l'integrazione socio-sanitaria, per cui si è basata sulla reportistica corrente con tutte le limitazioni di tale tipologia di analisi e fa riferimento ad indici di posti calcolati su 10.000 abitanti e genericamente distribuiti per i codici di cui alle diverse tipologie (aggregate) di strutture previste dalla DGR 747/04, come da proposta del Gruppo di Progetto.

Successivamente alla emanazione della DGR n.1789/09 il Gruppo di Progetto ha prodotto un documento (che ha presentato alla Direzione della Cabina di Regia) in cui si fa riferimento a tre livelli d'intensità di cura e di assistenza per il livello residenziale e a due per quello semiresidenziale; il Gruppo di Progetto ha anche individuato i requisiti strutturali, organizzativi, funzionali e assistenziali, e il materiale predisposto rappresenta una buona base per la riorganizzazione del settore non solo in funzione del fabbisogno.

Tab. n. 27 - Unità di offerta e posti per Area Vasta - 31/12/2010

	Residenziale Strutture di riabilitazione per tossicodipendenti	Semiresidenziale Centro diurno per tossicodipendenti	Totale
	Unità di offerta		
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	7	2	9
Area Vasta 2 Ancona	6	3	9
Area Vasta 3 Macerata	5	4	9
Area Vasta 4 Fermo	4	1	5
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	5	1	6
Totale	27	11	38
	Posti		
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	144	22	166
Area Vasta 2 Ancona	81	28	109
Area Vasta 3 Macerata	113	62	175
Area Vasta 4 Fermo	94	8	102
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	97	8	105
Totale	529	128	657
	Indice di dotazione		
Area Vasta 1 Pesaro - Urbino	0,6	0,1	0,7
Area Vasta 2 Ancona	0,3	0,1	0,4
Area Vasta 3 Macerata	0,6	0,3	0,9
Area Vasta 4 Fermo	0,9	0,1	0,9
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	0,7	0,1	0,8
Totale	0,6	0,1	0,7

Nota metodologica - LA CLASSIFICAZIONE DEI SERVIZI

Maria Elena Tartari

La nomenclatura e classificazione dei servizi riportata nel presente rapporto deriva dal Nomenclatore Regionale degli interventi e servizi sociali di cui alla DGR 1143 del 13/07/2009. Il Nomenclatore Regionale individua, all'interno del sistema dei servizi e interventi sociali autorizzati con leggi regionali e/o normati e gestiti dai Comuni singoli e associati, denominazioni e definizioni delle diverse tipologie di servizi e ne prevede una classificazione, innanzitutto in 3 SEZIONI:

- quella delle STRUTTURE, nella quale sono comprese tutte le prestazioni erogate da servizi a carattere residenziale o semiresidenziale;
- quella degli INTERVENTI, comprendente tutte le prestazioni erogate sul territorio o presso il domicilio degli utenti;
- quella dei CONTRIBUTI ECONOMICI, nella quale rientrano i contributi in denaro assegnati direttamente agli utenti o ad altri soggetti o enti del terzo settore per l'erogazione di prestazioni o agevolazione delle tariffe di fruizione delle prestazioni offerte.

Ciascuna SEZIONE è articolata poi in AREE di servizi omogenee (Figura 1), all'interno delle quali sono elencate le VOCI DI SERVIZIO, ovvero le diverse tipologie di offerta. Ove presente una specifica normativa le voci corrispondono, nella definizione e nella descrizione, alle tipologie individuate dalla normativa stessa¹. E' il caso ad esempio dei servizi per l'infanzia normati dalla L.R.9/2003 e delle strutture residenziali e semiresidenziali normate dalla L.R.20/2002.

Il Nomenclatore Regionale è raccordato con il Nomenclatore Interregionale dei Servizi e Interventi Sociali approvato dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 29 ottobre 2009.

Figura 1 - Nomenclatore Regionale - Articolazione in Sezioni e Aree

LIVELLO 1 SEZIONI	
LIVELLO 2 Aree	
A	INTERVENTI
A1	Servizi di informazione, orientamento, sensibilizzazione, prevenzione
A2	Servizio sociale professionale
A3	Sostegno ai minori, alla persona e alla famiglia
A4	Integrazione sociale, supporto all'integrazione lavorativa e interventi educativo-assistenziali
A5	Servizi domiciliari
A6	Interventi di supporto e pronto intervento sociale
B	STRUTTURE
B1	Strutture semiresidenziali a carattere socio-ricreativo
B2	Strutture semiresidenziali a carattere educativo-assistenziale
B3	Strutture residenziali
C	CONTRIBUTI ECONOMICI
C1	Contributi per rette
C2	Integrazioni al reddito
C3	Contributi per attivazione servizi

I servizi analizzati al presente rapporto riguardano quelli previsti nelle tre aree della sezione strutture e comprendono le seguenti voci:

B1 Strutture semiresidenziali a carattere socio-ricreativo

- B1_01 Centri di aggregazione per bambini-adolescenti
- B1_02 Centri di aggregazione giovanile
- B1_03 Centri Sociali per anziani
- B1_04 Spazi per bambini e famiglie
- B1_99 Altre strutture semiresidenziali a carattere socio-ricreativo

B2 Strutture semiresidenziali a carattere educativo-assistenziale

- B2_01 Nido d'infanzia
- B2_a1 Sezioni primavera
- B2_02 Centri per l'infanzia con pasto e sonno
- B2_03 Centri per l'infanzia senza pasto e sonno
- B2_04 Altri servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia
- B2_05 Centri diurni socio-educativo-riabilitativi
- B2_06 Centri diurni per anziani
- B2_07 Centri semiresidenziali estivi
- B2_08 Centri diurni per altre categorie di disagio
- B2_99 Altre strutture diurne o semiresidenziali educativo-assistenziali

B3 Strutture residenziali

- B3_01 Strutture per anziani
- B3_02 Strutture per minori
- B3_03 Strutture per persone con dipendenze
- B3_04 Strutture per disabili
- B3_05 Strutture per immigrati
- B3_06 Strutture per pazienti psichiatrici e disagio mentale
- B3_07 Strutture per adulti con problematiche psicosociali (esclusi senza fissa dimora)
- B3_08 Dormitori per persone senza fissa dimora
- B3_09 Altre strutture residenziali di accoglienza per persone senza fissa dimora
- B3_10 Area attrezzata per nomadi
- B3_11 Centri residenziali per periodi di vacanza e per soggiorni climatici o termali
- B3_99 Altra struttura comunitaria o residenziale

Per quel che riguarda i servizi residenziali e semiresidenziali, tranne quelli socio-educativi per la prima infanzia normati dalla L.R.9/03, la norma regionale (L.R. 20/02) le classifica per soggetti destinatari: minori, anziani, disabili, persone con problematiche psico-sociali (che comprendono: persone con dipendenze, immigrati, pazienti psichiatrici o con disagio mentale, adulti con problematiche sociali, persone senza fissa dimora). La norma inoltre individua tre tipologie funzionali delle strutture in relazione alla natura del bisogno, all'intensità assistenziale e alla complessità dell'intervento: funzione abitativa, funzione tutelare, funzione protetta.

¹ Le definizioni del Nomenclatore Regionale fanno riferimento alle seguenti fonti:
NORMATIVA NAZIONALE: L.405/75, L.416/89, L.39/90, DM 26/07/90, L.104/92, L.328/00, L.149/01
NORMATIVA E ATTI REGIONALI MARCHE: L.R.2/98, L.R.28/00, L.R.20/2002, L.R.9/03, DGR202/98, DGR606/01, DGR1965/02
NOMENCLATORE INTERREGIONALE DEI SERVIZI E INTERVENTI SOCIALI

GLOSSARIO DELLE VOCI DEL NOMENCLATORE REGIONALE - Sezione STRUTTURE

B1_01 Centro di Aggregazione per Bambini e Adolescenti Centri dedicati ai bambini e agli adolescenti, comunque denominati: centri ludici polivalenti, punti di incontro e altri servizi, che svolgono attività extra scolastiche con finalità sociali, educative, e formative, in continuità e coerenza con l'azione della scuola e della famiglia (Reg.to L.R. 9/03). Rientrano in questo tipo di strutture semiresidenziali anche eventuali centri denominati genericamente come "ludoteche".

B1_02 Centro di Aggregazione Giovanile Centri di aggregazione per adolescenti e giovani finalizzati a promuovere e coordinare attività ludico-ricreative, sociali, educative, culturali e sportive, per un corretto utilizzo del tempo libero. (Nomenclatore nazionale).

B1_03 Centro Sociale per Anziani Centro volto a promuovere l'aggregazione e l'incontro degli anziani, che opera allo scopo di: favorire, arricchire e sviluppare le relazioni interpersonali fra gli anziani; eliminare situazioni di isolamento, abbandono ed emarginazione. Il Centro Sociale persegue le sue finalità mediante iniziative culturali e formative, attività ed occasioni di svago, di occupazione del tempo libero e di socializzazione che favoriscono il rapporto di comunicazione interpersonale ed una adeguata autonomia di vita e cercano di valorizzare il ruolo dell'anziano di testimone di esperienze, tradizioni e cultura. (Linee Guida Piano di Zona 2003).

B1_04 Spazi per Bambini e Famiglie Spazi per l'infanzia destinati al sostegno di iniziative di prevalente interesse ludico, relazionale e socio-culturale, di aggregazione sociale, di reciprocità tra adulti e bambini, nonché di incontro, confronto e formazione fra genitori, figure parentali, o loro sostituti ed educatori del servizio. (L.R. 9 del 7/5/03 art. 7 comma 3).

B1_99 Altre strutture semiresidenziali socio-ricreative Altre "strutture semiresidenziali socio-ricreative" non classificabili nei diversi tipi di strutture già dettagliati all'interno di questa area organizzativa.

B2_01 Nido d'infanzia Struttura educativa che accoglie bambini in età compresa tra 3 mesi e 3 anni, con la funzione di promuoverne il benessere psicofisico, favorirne lo sviluppo delle competenze ed abilità, contribuire alla formazione della loro identità personale e sociale, sostenere ed affiancare le famiglie nel compito di assicurare le condizioni migliori per la loro crescita. Il nido facilita anche l'accesso delle donne al lavoro e promuove la partecipazione attiva della famiglia alla costruzione del percorso educativo e la continuità educativa con l'ambiente sociale, anche attraverso processi di socializzazione e collaborazione con gli operatori della scuola dell'infanzia, secondo progetti pedagogici integrati. Il nido favorisce inoltre la prevenzione di ogni forma di emarginazione, anche attraverso un'opera di promozione culturale e di informazione sulle problematiche della prima infanzia, coinvolgendo la comunità locale e garantendo l'inserimento dei bambini che presentano svantaggi psicofisici e sociali, favorendone pari opportunità di sviluppo. Sono compresi i nidi aziendali (L.R. 9 del 7/5/03 art. 7 comma 1).

B2_a1 Sezioni primavera Nuovo servizio educativo a carattere sperimentale per la primissima infanzia che, oltre a costituire una risposta ad una diffusa esigenza sociale, vuole offrire ai bambini al di sotto dei tre anni di età un qualificato momento di preparazione e introduzione alla scuola dell'infanzia. Va indicato il contributo comunale alle spese di gestione di tale servizio. Qualora il Comune non abbia contribuito ai costi di gestione deve indicare solo gli utenti.

B2_02 Centro per l'infanzia con pasto e sonno Strutture che accolgono bambini e bambine in età compresa tra tre mesi e tre anni. Svolgono le funzioni previste per il nido d'infanzia, in forma più flessibile e articolata, con orari, modalità organizzative e di accesso tali da consentire alle famiglie maggiori opzioni, quali frequenze diversificate e fruizioni parziali o temporanee. L'offerta di servizio prevede che i bambini possano mangiare e dormire nel centro. (L.R. 9 del 7/5/03 art. 7 comma 2).

B2_03 Centro per l'infanzia senza pasto e sonno Strutture che accolgono bambini e bambine in età compresa tra tre mesi e tre anni. Svolgono le funzioni previste per il nido d'infanzia, in forma più flessibile e articolata, con orari, modalità organizzative e di accesso tali da consentire alle famiglie maggiori opzioni, quali frequenze diversificate e fruizioni parziali o temporanee. L'offerta di servizio non prevede che i bambini possano mangiare e dormire nel centro. Tipo di struttura istituito dalla LR 9 nel quale sono confluiti i servizi prima denominati "Servizi integrativi per la prima infanzia", quali ad es.: Baby park.

B2_04 Altri servizi integrativi per la prima infanzia Comprendono altri servizi, non compresi nelle categorie precedenti, integrativi o innovativi per la prima infanzia (micro-nidi, nidi-famiglia, ecc.).

B2_05 Centro Diurno Socio Educativo Riabilitativo Il centro diurno socio educativo riabilitativo è una struttura territoriale a ciclo diurno rivolta a soggetti in condizioni di disabilità, con notevole compromissione delle autonomie funzionali, che abbiano adempiuto l'obbligo scolastico e per i quali non è prevedibile nel breve periodo un percorso di inserimento lavorativo o formativo. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 5 comma 4). Rientrano in questo tipo di struttura semiresidenziale tutte le attività di laboratorio svolte all'interno del centro.

B2_06 Centro Diurno per Anziani Il centro diurno per anziani è una struttura a regime semi-residenziale, con un elevato livello di integrazione socio-sanitaria, destinata ad accogliere anziani parzialmente autosufficienti, non autosufficienti, con esiti di patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 6 comma 5).

B2_07 Centro semiresidenziale estivo (climatico) Centri organizzati per attività ricreative, sportive, educative che si svolgono nel periodo estivo. (Nomenclatore Nazionale).

B2_99 Altre strutture semiresidenziali educativo-assistenziali Altre "strutture semiresidenziali educativo-assistenziali" non classificabili nei diversi tipi di strutture già dettagliati all'interno di questa area organizzativa.

B3_01 Strutture per anziani

B3_01a Comunità Alloggio per Anziani La comunità alloggio è una struttura residenziale, totalmente o parzialmente autogestita, consistente in un nucleo di convivenza a carattere familiare per anziani autosufficienti che scelgono una vita comunitaria e di reciproca solidarietà. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 6 comma 1).

B3_01b Casa Albergo per anziani La casa albergo è una struttura residenziale a prevalente accoglienza alberghiera destinata ad anziani autosufficienti, costituita di spazi abitativi individuali o familiari di varia tipologia e di servizi collettivi a disposizione di chi li richiede. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 6 comma 2).

B3_01c Casa di Riposo per anziani La casa di riposo è una struttura residenziale a prevalente accoglienza alberghiera destinata ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani autosufficienti che per loro scelta preferiscono avere servizi collettivi o che per senilità, per solitudine o altro motivo, richiedono garanzie di protezione nell'arco della giornata e servizi di tipo comunitario e collettivo. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 6 comma 3).

B3_01d Residenza Protetta per Anziani La residenza protetta è una struttura residenziale con elevato livello di integrazione socio-sanitaria, destinata ad accogliere, temporaneamente o permanentemente, anziani non autosufficienti, con esiti di patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste, non curabili a domicilio e che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 6 comma 4)

B3_02 Strutture per minori

B3_02a Comunità Familiare per Minori La comunità familiare è una struttura educativa residenziale caratterizzata dalla convivenza continuativa e stabile di un piccolo gruppo di minori con due o più adulti che assumono le funzioni genitoriali. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 4 comma 1).

B3_02b Comunità Educativa La comunità educativa è una struttura educativa residenziale a carattere comunitario, caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di minori con un'équipe di operatori che svolgono la funzione educativa come attività di lavoro. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 4 comma 2).

B3_02c Comunità Alloggio per Adolescenti La comunità alloggio per adolescenti è una struttura educativa residenziale a carattere comunitario, caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di ragazzi e ragazze con la presenza di referenti adulti. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 4 comma 4)

B3_02d Comunità di Pronta Accoglienza per Minori La comunità di pronta accoglienza è una struttura educativa residenziale a carattere comunitario, caratterizzata dalla continua disponibilità e temporaneità dell'accoglienza di un piccolo gruppo di minori con un gruppo di educatori che a turno assumono la funzione di adulto di riferimento. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 4 comma 3).

B3_03 Strutture per persone con dipendenze

B3_03a Comunità Alloggio per ex Tossicodipendenti La comunità alloggio per ex tossicodipendenti è un servizio residenziale a carattere temporaneo consistente in un nucleo di convivenza a carattere familiare; Accoglie persone ex-tossicodipendenti che hanno concluso il programma terapeutico-riabilitativo in strutture residenziali, semi-residenziali o ambulatoriali, prive di validi riferimenti familiari o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare, e che necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di reinserimento sociale (L.R. 20 del 6/11/02 art. 7 comma 1).

B3_04 Strutture per disabili

B3_04a Comunità Alloggio per Disabili La comunità alloggio è una struttura residenziale parzialmente autogestita destinata a soggetti maggiorenni in condizioni di disabilità, privi di validi riferimenti familiari, che mantengono una buona autonomia tale da non richiedere la presenza di operatori in maniera continuativa. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 5 comma 1).

B3_04b Comunità Socio Educativo Riabilitativa La comunità socio educativo riabilitativa è una struttura residenziale a carattere comunitario rivolta a persone maggiorenni in condizioni di disabilità, con nulla o limitata autonomia e non richiedenti interventi sanitari continuativi, temporaneamente o permanentemente prive del sostegno familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il progetto individuale. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 5 comma 2).

B3_04c Residenza Protetta per Disabili La residenza protetta è una struttura residenziale destinata a persone, in condizioni di disabilità con gravi deficit psico-fisici, che richiedono un elevato grado di assistenza con interventi di tipo educativo, assistenziale e riabilitativo con elevato livello di integrazione socio-sanitaria. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 5 comma 3).

B3_05 Strutture per immigrati

B3_05a Strutture residenziali per immigrati Strutture di accoglienza e pronta accoglienza per immigrati. Centri di prima e seconda accoglienza.

B3_06 Strutture per pazienti psichiatrici e disagio mentale

B3_06a Comunità Alloggio per persone con disturbi mentali La comunità alloggio per persone con disturbi mentali è un servizio residenziale, a carattere temporaneo o permanente, consistente in un nucleo di convivenza di tipo familiare. Accoglie persone con disturbi mentali che hanno concluso il programma terapeutico-riabilitativo in strutture e servizi sanitari, prive di validi riferimenti familiari o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare, e che necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di inserimento o reinserimento sociale. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 7 comma 1).

B3_07 Strutture per adulti con problematiche psicosociali (esclusi senza fissa dimora)

B3_07a Casa Famiglia La casa famiglia è una struttura residenziale destinata ad accogliere soggetti temporaneamente o permanentemente privi di sostegno familiare, anche con età e problematiche psico-sociali composite, improntata sul modello familiare e con la presenza stabile di adulti che per scelta svolgono funzioni educative e socio-assistenziali. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 7 comma 6).

B3_07b Comunità Alloggio per gestanti o madri anche con figli a carico La comunità alloggio per gestanti o madri con figli è un servizio residenziale a carattere temporaneo consistente in un nucleo di convivenza di tipo familiare. Accoglie donne sole in attesa di un figlio o con figli minori, prive di validi riferimenti familiari o per le quali si reputi opportuno l'allontanamento dal nucleo familiare, che necessitano di sostegno nel percorso di autonomia e di inserimento sociale; (L.R. 20 del 6/11/02 art. 7 comma 1).

B3_07c Comunità Familiare per Adulti La comunità familiare è una struttura residenziale che accoglie, in via temporanea o permanente, soggetti svantaggiati adulti, anche con limitata autonomia personale, caratterizzata dalla convivenza continuativa, stabile ed impostata sul modello familiare, con persone adulte che svolgono la funzione di accompagnamento sociale ed educativo. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 7 comma 2).

B3_07d Centro di Accoglienza per ex-detenuti Il centro di accoglienza per ex detenuti o per soggetti comunque sottoposti a misure restrittive della libertà personale, da parte dell'autorità giudiziaria è una struttura residenziale a carattere comunitario che offre ospitalità completa o diurna ai medesimi. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 7 comma 4).

B3_07e Centro di Pronta Accoglienza per Adulti Il centro di pronta accoglienza per adulti è una struttura residenziale a carattere comunitario dedicata esclusivamente alle situazioni di emergenza. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 7 comma 4).

B3_07f Alloggi Sociali per Adulti In Difficoltà L'alloggio sociale per adulti in difficoltà è una struttura residenziale che offre una risposta, di norma temporanea, alle esigenze abitative e di accoglienza alle persone con difficoltà di carattere sociale, prive del sostegno familiare o per le quali la permanenza nel nucleo familiare sia valutata temporaneamente o permanentemente impossibile o contrastante con il progetto individuale. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 7 comma 3).

B3_07g Casa Accoglienza per Donne, anche con figli, vittime di violenza o sfruttamento sessuale La casa di accoglienza per donne è una struttura residenziale a carattere comunitario che offre ospitalità e appoggio a donne vittime di violenza fisica o psicologica, con o senza figli, e a donne vittime della tratta e dello sfruttamento sessuale, per le quali si renda necessario il distacco dal luogo in cui è avvenuta la violenza e l'inserimento in una comunità. (L.R. 20 del 6/11/02 art. 7 comma 7).

B3_08 Dormitori per persone senza fissa dimora Strutture residenziali che offrono servizi di accoglienza notturna compresi servizi igienici e distribuzione pasti (es. prima colazione).

B3_09 Altre strutture residenziali di accoglienza per persone senza fissa dimora Strutture residenziali di accoglienza a fronte di un progetto di integrazione sociale.

B3_10 Area attrezzata per nomadi Area di insediamento per nomadi dotate delle necessarie infrastrutture e dei servizi necessari a garantire il diritto alla abitazione stabile. (Nomenclatore Nazionale).

B3_11 Centri residenziale estivo (climatico - termale) Strutture comunitarie comprendenti le colonie, i campeggi, i centri ricreativi a carattere stagionale. i soggiorni climatici o termali (Nomenclatore Nazionale).

B3_99 Altre strutture residenziali Altre "strutture residenziali" non classificabili nei diversi tipi di strutture già dettagliati all'interno di questa area organizzativa.